

Nella piazza Luccichini dappertutto un mare di emozioni sotto il palco

Il saluto collettivo dei musicisti e del pubblico a Mirko Bertuccioli, tra commozione ed entusiasmo

IL CONCERTO

PESARO Un concerto che ha toccato il cuore e l'anima della Città della Musica: "Luccichini dappertutto" che ha inaugurato, in modo inedito, sabato sera la 56a Mostra Internazionale del Nuovo Cinema in piazza del Popolo, è stato il primo, vero, grande saluto collettivo a Mirko Bertuccioli, sia da parte dei numerosi artisti sul palco che del pubblico, accorsi da tutta Italia per sorridere e commuoversi al ritmo dei più noti e ironici "tormentoni" dei Camillas.

L'emozione collettiva

Si è alzato il sipario su un'edizione particolare della Mostra, sia per il periodo (da giugno a fine agosto) che per il normale svolgimento che richiede la prenotazione per gli eventi all'aperto e al chiuso. «Un'edizione non scontata - ha commentato il presidente di Pesaro Film Fest nonché vicesindaco Daniele Vimini - in un momento importante per il cinema, tra le arti più segnate dal covid, ma anche

per quello che riguarda la musica dal vivo. Oltre a questo concerto, la via che abbiamo dedicato a Mirko/Zagor Camillas è un ricordo che rimarrà nel tempo per il brio e la gioia che lui ha dato a questa città».

Il direttore artistico della Mostra del Cinema, Pedro Armocida, ha invitato il pubblico a seguire tutti gli eventi del festival, ricordando come il concerto sia un doveroso omaggio a Mirko, frutto di una collaborazione che da anni accompagna tutti i fine serata: «In questa occasione, almeno per quest'anno - ha commentato - includiamo tutta l'esperienza di questi anni del "muro del suono", che ripartirà nell'edizione 2021». «Rinascere attraverso la cultura - ha concluso il sindaco Matteo Ricci - per riaccendere la città. È un miracolo essere riusciti a mantenere questi grandi eventi ed è un'emozione particolare riaprire la Mostra in onore di Mirko, uno di quelli che non ci ha mai fatto mancare un sorriso. Un genio della musica che contagiava le persone e a cui dobbiamo la nostra formazione musicale.



A sinistra Vittorio Ondedei con alcuni dei musicisti che hanno animato la serata

Anche la dedica delle luminarie ha il senso di ricordare un pezzo della nostra identità: Mirko va ricordato con la sua musica e con la sua voglia di guardare la vita con tanta gioia». E lo spirito dei Camillas non è stato tradito per un attimo durante la lunga serata: a partire dal toccante video che lo ha visto interpretare e ironico dispensatore della sua coinvolgente filosofia di vita. Accanto a Ruben (Vittorio Toto Ondedei) anche Michael e Theodore Camillas, accompa-

gnati sul palco dai "fratellini" del Duo Bucolico e da Calcutta, Maria Antonietta, Lo Stato Sociale (pur senza il leader Lodo), Pop X, The Bluebeaters, Colombe, Giacomo Laser/Gioacchino Turù, Aurora Boreale, Duo Bucolico, Brace, Giulia Vermuth e il giovane pesarese Niccolò Di Gregorio.

La magia

Improvvisazione e sana follia, ma anche momenti di grande intensità, stemperati dai coin-

volgenti refrain degli ormai "mitici" tormentoni dei Camillas: "la macchina motivazionale", "il gioco della palla", "la canzone del pane", "bisonte", "l'anca", "bocca storta", "errore romantico", "mi dai fastidio", e tanto altro, fino a "il codice" che ha toccato profondamente il cuore di tutto il pubblico e un po' a tutti è sembrato di vedere quel "pallone blu", nel cielo stellato della città di Mirko.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA